

Un Meeting meno «politico»

La kermesse di Rimini. Protagonista il mondo economico e culturale

ROMA. Segna ogni anno la "ripresa" della politica dopo la pausa estiva, dando il via alla fase delle feste di partito: ma quest'anno al Meeting di Comunione e liberazione, che si apre domenica a Rimini, la politica la farà meno da padrona rispetto alle passate edizioni. Di sicuro rispetto allo scorso anno, quando la kermesse riminese pareva l'occasione per innescare un dialogo tra i Poli, dopo il "quasi pareggio" delle Politiche.

Scorrendo il programma si capisce subito che, mentre rimane altissimo il livello degli ospiti del panorama economico e finanziario e di politica internazionale, al Meeting la "politique politicienne" viene in qualche modo lasciata su un gradino più basso. E così, l'unico leader della sinistra sarà Piero

Fassino, alla sua seconda volta al Meeting. Ci sarà pure il candidato alla segreteria del Pd Enrico Letta, e arriverà anche il ministro Pierluigi Bersani: ma si tratta, in entrambi i casi, di ospiti praticamente fissi della kermesse riminese, quasi ormai come Giulio Andreotti. Anche se per Ci il Pd è interessante in quanto, viene spiegato, «è un elemento di chiarezza». Pure per il centrodestra gli organizzatori sembrano aver deciso di affidarsi a figure tradizionalmente vicine ed amiche al movimento di don Giussani come Rocco Buttiglione e Giulio Tremonti. E istituzionalissima sarà l'apertura della kermesse: con la Messa del segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone e il videomessaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Se que-



RAFFAELLO VIGNALI

Vignali:
«Politica di casa nostra chiusa in se stessa, non sa servire»

st'anno c'è meno politica italiana e più politica internazionale - spiega Raffaello Vignali, presidente della Compagnia delle Opere - dipende dal fatto che la politica di casa nostra è chiusa in sé stessa e non mostra grandi segni di volontà di servire il prossimo, che è quello che ad essa noi chiediamo».

FRANCESCO BONGARRÀ

